

Don Luca racconta i primi mesi a Sesto Calende: “Ho trovato una grande famiglia”

Pubblicato: Mercoledì 16 Febbraio 2022



Dal Lago di Como al Maggiore, nel mezzo un'importante tappa a **Gallarate** che ha reso il percorso un po' più breve. Dallo scorso settembre **Don Luca Corbetta** è il nuovo parroco di **Sesto Calende**, una città che ha saputo **accoglierlo**, a partire dai suoi **paesaggi mozzafiato** e dalla sua **ricca storia**. *(Foto Comunità San Cristoforo – Gallarate)*

Per Don Luca – nato a Como nel 1970 – si tratta della **prima esperienza da parroco**, dopo aver ricevuto l'ordinanza sacerdotale nel 2005 a 35 anni e aver trascorso tanti anni accanto ai **giovani**, compresa l'esperienza gallaratese come **vicario per la pastorale giovanile di Gallarate**.

«Penso di essere arrivato a **Sesto Calende nel momento giusto** – racconta Don Luca, confessando la sua simpatia per la squadra di basket canturina, in un derby cestistico sulle rive del Ticino, dove si tifa Varese -. L'incarico nell'ambiente educativo ha rappresentato per me una bella sfida, mi ha dato la possibilità di vedere crescere e maturare tanti ragazzi. Adesso **diventare parroco mi ha fatto entrare in una dimensione nuova**: quando ho fatto il mio ingresso ufficiale a Sesto Calende ho detto che qui volevo fare il parroco, che per me significa fare la mia parte nella **comunità cristiana e civile a Sesto Calende**, vivere alla luce del Vangelo la vita quotidiana degli uomini e delle donne».

«Nessuna ricetta, nessuna formula magica», Don Luca preferisce «partire **dall'ascolto**» per continuare l'operato di **Don Luigi**, che ha lasciato Sesto Calende dopo nove anni e dopo aver ricevuto la **benemerenda cittadina**, segno che la comunità cristiana è molto presente nelle dinamiche sestese, con l'oratorio, ben cinque chiese (Lisanza, Lentate, Orio, l'Abbazia di San Donato e San Bernardino) e il **Centro Studi Angelo dell'Acqua**, la scuola primaria e secondaria gestita per tanti anni (dal 1857 al 2008) dalle **suore orsoline** per poi passare alla parrocchia.

La missione di Don Luca, tuttavia, non è stata facilitata **dall'emergenza pandemica**, che ha impedito il normale sviluppo delle relazioni nel tessuto cittadino come in quello parrocchiale: «Il coronavirus non ha certamente aiutato, con ripercussioni soprattutto sulla formazione, svolta principalmente a distanza, a partire dalla **catechesi online**. Questo ha tolto molto del contatto tra le persone ma adesso con la Quaresima vogliamo rilanciare l'attenzione alla cura celebrativa e riprendere i **corsi di formazione**».

Una **formazione** che a **Sesto Calende** passa anche dalla **didattica**, grazie al già citato Centro Studi: «La scuola in via Indipendenza ha una **storia centenaria**, una qualità dell'insegnamento e un'importanza che la parrocchia ha voluto riconoscere. Si tratta di un ambito diverso rispetto a quello oratoriale e parrocchiale per educare i valori cristiani, un'occasione di incontro per le famiglie».

«Per questo incarico voglio mettere tutte le mie energie, convinto che la scelta fatta dall'arcivescovo e dai vicari sia stata fatta con grande responsabilità – conclude Don Luca -. In cambio ho ricevuto fin dal primo giorno una grande accoglienza qui a Sesto Calende, a partire dall'amministrazione comunale. È bello come ogni giorno non venga a mancare la **cordialità familiare**, anche con le persone che non frequentano la Chiesa. I sestesi mi riconoscono, mi salutano, con loro è bello poter scambiare qualche parola anche all'infuori della messa».

Visto il ruolo importante all'interno della comunità, inevitabile infine la domanda che tocca sì la **religione**, ma non quella cristiana, con la questione del **luogo di culto islamico**, argomento passato tante volte all'ordine del giorno sui banchi del consiglio comunale: «È senza dubbio un tema importante per la città – risponde Don Luca -. Io **parto sempre dall'ascolto**: in questo primo periodo ho cercato soprattutto di informarmi per capire tutto quello che è successo negli anni passati, il percorso fatto e quella che è la nostra realtà. Un giudizio bisogna averlo, ma arriverà più avanti».



(Il “battesimo” di Don Luca nelle acque del Ticino lo scorso settembre)

Marco Tresca

marco.cippio.tresca@gmail.com